

Denunce Un saggio di Danilo Zagaria, edito da **Add**, sull'inquinamento da plastica e altri gravi pericoli

L'allarme corre sulle onde Il mare sempre più a rischio

di **Sara Gandolfi**

Avete mai utilizzato uno scrub? La domanda può sorprendere, fors'anche infastidire. Nella risposta, semplice e chiara, sta la chiave di lettura del saggio *In alto mare*, sottotitolo *Paperelle, ecologia, Antropocene*, di Danilo Zagaria (**Add editore**). Nella vastità delle questioni aperte dallo sviluppo antropico incessante è utile chiedersi se sia davvero necessario usare lo scrub, ossia «tutte quelle creme la cui consistenza granulosa e "graffiante", perfetta per rimuovere lo strato più esterno e rovinato dell'epidermide, si ottiene inserendo al loro interno minuscole particelle, spesso di plastica». Quei granelli, solo apparentemente innocui, contribuiscono all'accumulo nelle acque di un corpo estraneo e non bio-degradabile. Nano-plastiche che migrano negli oceani, anche per migliaia di chilometri: frammenti di polietilene e polipropilene sono stati trovati nel ghiaccio della Groenlandia, fino a una profondità di 14 metri, ricorda l'autore.

In alto mare dovrebbe essere un testo consigliato, se non obbligatorio, nelle scuole medie e superiori d'Italia. Nella speranza poi che i ragazzi — molto più sensibili degli adulti ai problemi dell'ambiente — passino il libro ai genitori. Con una prosa ricca di esempi e citazioni, Zagaria accompagna il lettore quasi per mano alla scoperta di alcuni, gravissimi, effetti causati dall'azione dell'uomo sugli ecosistemi marini e sugli organismi che li abitano. Un racconto che si snoda attraverso quattro grandi temi: la plastica, la pesca, l'Artico e il mare che cambia.

Il capitolo forse più completo è proprio quello sulla plastica, materiale senza dubbio straordinario per i suoi molteplici usi, ma che non può essere reintegrato nei cicli bio-geo-chimici del pianeta. Non tutti sanno, ad esempio, che «il delta del Po, e la laguna di Venezia in generale, è una delle aree più contaminate del Mediterraneo». Alla fine, sorge spontaneo il dubbio: perché continuiamo a comprare oggetti con una vita estremamente più lunga dell'uso che ne facciamo. Perché non abbandoniamo il Wastocene, l'era degli scarti?

Gli altri capitoli toccano temi noti, ma sempre più attuali ed urgenti — come l'*overfishing* dei pescherecci cinesi e i rischi dell'agricoltura intensiva, il futuro punto di non ritorno dell'Artico e l'acidificazione oceanica che uccide i coralli, la nuova militarizzazione delle rotte polari e il mercato nero della sabbia — arricchendo ogni spiegazione con aneddoti, dati e continui rimandi ad una ricchissima bibliografia.

Zagaria è un grande lettore. La sua narrazione, piuttosto fosca, dell'impatto umano sui mari della Terra si fonda sui molti romanzi, saggi, documentari e film che lo hanno affascinato o incuriosito. Si scoprono perle imperdibili per chi vuole saperne di più: testi scientifici come *Addio ai ghiacci* di Peter Wadhams (Bollati Boringhieri) e racconti di esplorazioni come *La scomparsa dell'Erebus* di Dan Simmons (Mondadori), le riflessioni filosofiche di *La grande cecità* di Amitav Ghosh (Neri Pozza) e del docu-film *Octopus, il mio amico in fondo al mare* (prodotto da Netflix), l'affascinante romanzo distopico *Il mondo sommerso* di James G. Ballard (Feltrinelli) e le visioni futuristiche di *Viaggio nell'Italia dell'Antropocene* di Mauro Varotto e Telmo Pievani (Aboca).

Come in una matrioska, *In alto mare* apre al lettore molte altre possibilità, unite da un principio di fondo: nella crisi ambientale «tutto è connesso e nessun essere umano può ritenersi fuori dal discorso», ricorda Zagaria, quindi le soluzioni «avranno bisogno dell'impegno concreto di tutti e di una mentalità in grado di affrontare minacce multiple, capaci di influenzarsi a vicenda».

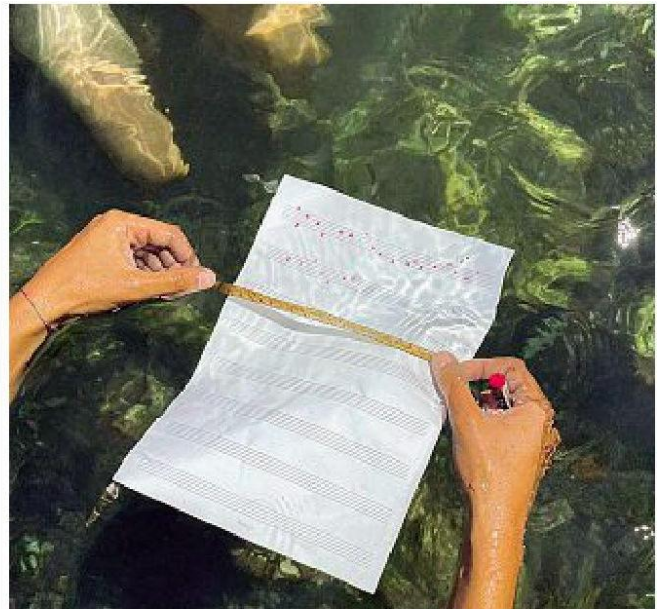
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore



● Il libro di Danilo Zagaria *In alto mare* è pubblicato da **Add editore** (pagine 224, € 16)

● Biologo e divulgatore scientifico Danilo Zagaria scrive su diverse testate, fra cui «la Lettura». Il suo sito web si chiama La Linea Laterale



Renato Leotta (1982), *Concertino per il mare* (2022, video), Castello di Rivoli, Torino

